

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE	Pag. 1
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI LIMITI POSTI ALLA CONCORRENZA NEL CAMPO ECONOMICO	" 2
COMMISSIONI RIUNITE (II e XIV): <i>In sede referente</i>	" 2
AFFARI COSTITUZIONALI (I): <i>In sede referente</i>	" 2
AFFARI INTERNI (II): <i>In sede legislativa</i>	" 4
<i>In sede referente</i>	" 4
AFFARI ESTERI (III): <i>In sede legislativa</i>	" 5
<i>In sede referente</i>	" 7
GIUSTIZIA (IV): <i>In sede referente</i>	" 7
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V): <i>In sede referente</i>	" 8
FINANZE E TESORO (VI): <i>In sede legislativa</i>	" 10
<i>In sede referente</i>	" 12
ISTRUZIONE (VIII): <i>In sede legislativa</i>	" 13
<i>In sede referente</i>	" 14
LAVORI PUBBLICI (IX): <i>In sede legislativa</i>	" 14
TRASPORTI (X): <i>In sede referente</i>	" 14
<i>In sede legislativa</i>	" 15
AGRICOLTURA (XI): <i>In sede referente</i>	" 15
INDUSTRIA (XII): <i>In sede legislativa</i>	" 17
<i>In sede referente</i>	" 17
LAVORO (XIII): <i>In sede legislativa</i>	" 18
<i>In sede referente</i>	" 19
CONVOCAZIONI	" 20
RELAZIONI PRESENTATE	" 21

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 17,30. —
Presidenza del Presidente AMATUCCI.

La Giunta esamina le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Golinelli (*istigazione a disobbedire alle leggi; promozione di riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso alla autorità*) (Doc. II, n. 66).

Il Relatore Palazzolo si pronuncia per la concessione dell'autorizzazione a procedere. Di contrario avviso si dichiarano i deputati Sforza e Greppi. La Giunta delibera, quindi, di non concedere l'autorizzazione;

contro il deputato Dietl (*pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale*) (Doc. II, n. 67).

Il Presidente Amatucci riferisce sulla domanda. I deputati Valiante e Cacciatore si pronunciano per la non concessione dell'autorizzazione a procedere. La Giunta delibera in tal senso;

contro il deputato Caradonna (*promozione di riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso all'autorità*) (Doc. II, n. 68).

Il Relatore Valiante propone di non concedere l'autorizzazione a procedere. La Giunta delibera in conformità;

contro il deputato Bozzi (*sosta vietata*) (Doc. II, n. 70).

Il Presidente Amatucci riferisce sulla domanda in sostituzione del deputato Dell'Andro, portando a conoscenza della Giunta una memoria presentata dal deputato Bozzi in base alla quale, dopo aver illustrato i fatti, esprime il desiderio che la domanda di autorizzazione a procedere venga concessa. Dopo interventi dei deputati Mario Berlinguer, Palazzolo, Valiante, Sforza, Greppi nonché del Presidente Amatucci, la Giunta delibera di concedere l'autorizzazione a procedere;

contro il deputato D'Arezzo (*diffamazione a mezzo della stampa*) (Doc. II, n. 74).

Il Relatore Palazzolo si pronuncia per la non concessione dell'autorizzazione a procedere. Il deputato Berlinguer Mario concorda

con le conclusioni del Relatore. La Giunta delibera, con l'astensione del deputato Cacciatore e del Presidente Amatucci, di non concedere l'autorizzazione a procedere;

contro il deputato Assennato (*oltraggio a pubblico ufficiale*) (Doc. II, n. 69).

Il Relatore Bisantis, pur esprimendo talune perplessità sull'operato del deputato Assennato, propone di non concedere l'autorizzazione. Il deputato Sforza dà chiarimenti in merito al fatto attribuito al deputato Assennato esprimendo l'avviso che questi non sia responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale. Dopo interventi del deputato Palazzolo e del Presidente Amatucci, la Giunta delibera di non concedere l'autorizzazione a procedere;

contro il deputato Corrao (*diffamazione a mezzo della stampa*) (Doc. II, n. 75).

Il Relatore Greppi, valutati i fatti che sono alla base della domanda, ritiene che si debba concedere l'autorizzazione a procedere. Concorda con la tesi del Relatore il deputato Berlinguer Mario al fine di arrivare ad un chiarimento sui fatti denunciati dal deputato Corrao. Il deputato Sforza si dichiara contrario all'autorizzazione a procedere. La Giunta delibera quindi di concedere l'autorizzazione a procedere. Il deputato Cacciatore si riserva di presentare una relazione di minoranza;

contro Molossi Baldassarre (*vilipendio delle Assemblee legislative*) (Doc. II, n. 76).

Il deputato Berlinguer Mario, rilevato che a suo avviso nell'articolo incriminato non vi sono gli estremi del reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, propone di non concedere l'autorizzazione. Contrari alla tesi del Relatore si dichiarano i deputati Sforza, Cacciatore e Greppi. La Giunta delibera, quindi, di concedere l'autorizzazione a procedere. Il deputato Berlinguer Mario declina l'incarico di Relatore e il Presidente conferisce al deputato Greppi il mandato di stendere la relazione per l'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 17,15. —
Presidenza del Presidente ORLANDI.

La Commissione procede all'interrogatorio del dottor Antonio Foglietti, Segretario generale del Comitato Interministeriale prezzi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,40.

AFFARI INTERNI (II) e IGIENE E SANITÀ (XIV)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 12,30. —
Presidenza del Presidente della XIV Commissione DE MARIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Mazza.

PROPOSTE DI LEGGE:

LEONE RAFFAELE ed altri: « Concessione di assegno vitalizio ai mutilati e invalidi civili » (157);

MICHELINI ed altri: « Concessione di un assegno ai mutilati ed invalidi civili » (927);
SCARPA ed altri: « Provvedimenti a favore dei mutilati e invalidi civili » (989);

SORGI ed altri: « Provvedimenti per l'assistenza sanitaria agli invalidi civili » (1144);

FINOCCHIARO: « Disciplina delle forme di assistenza e norme per la concessione di assegno vitalizio ai mutilati e agli invalidi civili » (1265);

CRUCIANI ed altri: Assistenza sanitaria agli invalidi civili » (1592);

DE LORENZO ed altri: « Norme per l'erogazione dell'assistenza sanitaria e di recupero ai mutilati ed invalidi civili » (1706);

PUCCI EMILIO ed altri: « Concessione di un assegno mensile e dell'assistenza sanitaria, farmaceutica, ospedaliera e protesica gratuita ai cittadini italiani ultrasessantacinquenni e ai cittadini inabili a proficuo lavoro » (1738).

Dopo interventi del Presidente De Maria, dei deputati Pagliarani, Dal Canton Maria Pia, Alboni, Barberi e Ferrari Virgilio, e del Sottosegretario Mazza (il quale informa che il Governo sta predisponendo un disegno di legge in materia), le Commissioni deliberano di richiedere, a norma dell'articolo 65, ultimo comma, del Regolamento, una conveniente proroga del termine, già in precedenza fissato, per la presentazione all'Assemblea della relazione sui provvedimenti riguardanti i mutilati e gli invalidi civili.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente BALLARDINI.

PROPOSTE DI LEGGE:

PITZALIS: « Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri- »

economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale » (43);

PITZALIS e FRANCESCHINI: « Modifiche e integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi » (44);

PITZALIS ed altri: « Norme relative al personale non insegnante delle scuole di istruzione secondaria di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale » (438);

RUSSO SPENA: « Integrazione delle norme concernenti l'ordinamento delle carriere del personale di segreteria degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale » (623);

FINOCCHIARO e FUSARO: « Provvidenze a favore del personale amministrativo, tecnico, ausiliario della scuola media statale, del liceo classico e scientifico e dell'istituto magistrale » (833);

BUZZI ed altri: « Riordinamento dei ruoli organici e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale a carico dello Stato » (1019);

FINOCCHIARO: « Norme sul personale non insegnante non di ruolo (supplente) delle scuole statali » (1024);

Senatori SPIGAROLI e BELLISARIO: « Norma integrativa all'articolo 1 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, ratificato con legge 29 gennaio 1951, n. 33, a favore del personale amministrativo ed ausiliario dipendente dalle scuole ed istituti secondari statali in particolari condizioni » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1333).

La Commissione, dopo interventi del relatore Armato e del deputato Nannuzzi, rinvia il seguito dell'esame e rinnova la richiesta alla Presidenza della Camera di assegnazione dei provvedimenti alla propria competenza legislativa.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni all'articolo 34 del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato » (1818).

Dopo la relazione del deputato Di Primio ed interventi dei deputati Tozzi Condivi, Luzzatto e Martuscelli, la Commissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

FORTUNA: « Modifiche al testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 » (373).

Dopo interventi del relatore Di Primio e dei deputati Luzzatto, Berloff, Accreman e Jacometti, su proposta del deputato Tozzi Condivi, la Commissione rinvia l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

PROPOSTE DI LEGGE:

CRUCIANI ed altri: « Passaggio alle carriere superiori degli impiegati statali ex combattenti in possesso del prescritto titolo di studio » (74);

LEONE RAFFAELE: « Disposizioni in favore del personale dipendente dalle Amministrazioni statali, in possesso della qualifica di invalido di guerra, ex combattente, orfano di guerra e vedova di guerra » (318);

RIGHETTI: « Disciplina di talune situazioni riferentisi ai dipendenti civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato-ex combattenti, reduci, mutilati e assimilati, trovantisi in particolare situazione » (1262);

ROSSI PAOLO MARIO ed altri: « Benefici ai mutilati ed invalidi di guerra dipendenti dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni » (1604);

AMADEI GIUSEPPE ed altri: « Benefici ai mutilati ed invalidi di guerra militari e civili dipendenti dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni » (1737).

Il Presidente propone che la Commissione, prima di iniziare l'esame delle proposte di legge, chieda che il Governo faccia conoscere quali siano, per categorie di personale, e per ogni amministrazione, gli eventuali beneficiari delle proposte di legge, il relativo onere finanziario e l'incidenza nell'ambito del sistema dell'ordinamento del pubblico impiego, di norme in favore delle categorie di cui alle proposte di legge.

La Commissione accoglie all'unanimità la proposta del Presidente e rinvia l'esame delle proposte di legge in attesa delle comunicazioni del Governo.

Al termine della seduta, su proposta dei deputati Armato e Nannuzzi, la Commissione delibera di invitare il Governo a riferire, a norma dell'articolo 38, quinto comma, del Regolamento della Camera, sullo stato dei lavori per la preparazione del riordinamento del settore del pubblico impiego.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1935, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente SCALFARO.* — Intervengono: il Ministro per il turismo e lo spettacolo, Corona Achille, il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Battista ed il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Salizzoni.

DISEGNO DI LEGGE:

« Nuova assegnazione di fondi all'Istituto centrale di statistica per fronteggiare le maggiori spese connesse con l'esecuzione del X censimento generale della popolazione e del IV censimento generale dell'industria e commercio » (1851).

Il Relatore illustra favorevolmente il provvedimento; quindi, su proposta del Sottosegretario Salizzoni, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente SCALFARO.* — Intervengono: il Ministro per il turismo e lo spettacolo, Corona Achille ed il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Battista.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Nuovo ordinamento delle provvidenze a favore della cinematografia » (*Urgenza*) (1920);

CALABRÒ ed altri: « Disposizioni per la cinematografia » (*Urgenza*) (1449);

ALICATA ed altri: « Disposizioni sulla cinematografia » (*Urgenza*) (1484).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti attinenti le nuove disposizioni sulla cinematografia.

Il deputato Paolicchi sottolinea i criteri fondamentali sui quali verte il disegno di legge predisposto dal Governo. A suo avviso il provvedimento mira a creare le condizioni per una più sana industria cinematografica; tende a dare una maggiore spinta alla qualità del cinema italiano e favorire l'elevazione del livello artistico e culturale del cinema; vuole dare un maggior sostegno alla produzione e alla diffusione del film di qualità; garantire una posizione di maggiore libertà alle catego-

rie connesse al settore cinematografico, ed infine attribuire una nuova funzione agli enti di Stato, favorendo il loro potenziamento. A tale riguardo auspica per essi una direzione unica, alle dipendenze del Ministero per il turismo e lo spettacolo, da attuarsi in sede di soluzione del problema del riordinamento degli enti dipendenti dallo Stato.

Rilevato, quindi, in merito alla dibattuta questione del sistema dei ristorni, che mutamenti radicali in questo campo rischierebbero, nell'attuale situazione, di consegnare l'intera produzione cinematografica nazionale ad alcuni gruppi finanziariamente più forti, in una situazione di mercato nella quale il fattore produttivo rappresenta oggi l'elemento di maggiore debolezza.

Pur auspicando, infine, un'ampia discussione dell'intero problema, fa presente l'opportunità di addivenire al più presto all'approvazione di una legge che dia l'avvio ad una politica organica dello spettacolo.

Il deputato Lajolo, dopo avere osservato che la responsabilità della grave crisi del cinema italiano ricade esclusivamente sulla classe politica dirigente ed in special modo sul partito di maggioranza, rileva che occorre tempestivamente provvedere a difendere la cinematografia nazionale adottando una legge che ne assicuri lo sviluppo sano ed armonico. Pur riconoscendo che alcuni punti del disegno di legge governativo corrispondono ad effettive esigenze del cinema italiano, è dell'avviso che il provvedimento in esame abbia carattere settoriale, non risolva i problemi di fondo e non migliori una situazione già volta al peggio. Le leggi vigenti nell'ultimo ventennio, imperniate sul sistema dei ristorni (sistema che ha rinunciato a porre un argine alla invadenza della cinematografia americana) non difendono il cinema italiano attraverso maggiori possibilità di circolazione e di rendimento, ma instaurano una prassi protezionistica che danneggia la produzione nazionale.

Ritiene, quindi, che sarebbe opportuno: rivedere il sistema dei ristorni e dell'assegnazione dei premi, onde impostare sulla qualità dei film una battaglia per il miglioramento del mercato; impedire ogni discriminazione a tendenza politica ed ideologica (l'abolizione della censura teatrale ha dato sodisfacenti risultati); stabilire che i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestione siano eletti dal Parlamento; ed infine democratizzare e potenziare gli Enti di Stato di questo settore e raggrupparli alle dipendenze del Ministero per il turismo e lo spettacolo.

Successivamente, dopo avere dichiarato che la proposta di legge n. 1484, di cui è uno dei proponenti, deve essere tenuta presente nella discussione dei vari provvedimenti in esame, auspica la predisposizione di una legge organica tendente a sviluppare e a potenziare il cinema nazionale.

Il ministro Corona dichiara che non è possibile predisporre nella legge per il cinema un raggruppamento degli enti di Stato alle dipendenze del Ministero per il turismo e lo spettacolo, visto che detti enti rientrano nella sfera di competenza del Ministero per le partecipazioni statali.

Su proposta, quindi, del Presidente, la Commissione delibera di rinviare il seguito dell'esame dei provvedimenti ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BERTINELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Zagari.

DISEGNO DI LEGGE:

« Contributo per gli anni 1963 e 1964 all' Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (U.N.R.W.A.) » (1893).

Riferisce sul disegno di legge il Presidente Bertinelli, Relatore, che ne illustra le finalità e la portata, sottolineando che il contributo italiano all' Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi, pur non costituendo un obbligo giuridico è un dovere morale e politico, derivante dalla posizione e dagli interessi mediterranei del nostro Paese.

Si sofferma, quindi, sull'attività svolta dall'U.N.R.W.A. e sollecita il Governo a provvedere a far sì che si possa corrispondere tempestivamente il contributo italiano per il 1965, lamentando il ritardo col quale attualmente il nostro impegno viene mantenuto. Conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Interviene, quindi, il deputato De Marzanich che, pur dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, sottolinea l'importanza del problema reale dal quale origina l' Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi. A questo proposito, si domanda quale sia l'orientamento del-

le Cancellerie europee e d'oltre Oceano sulla questione e qual'è, in concreto, l'orientamento del Governo italiano: il Governo italiano intende assumere un atteggiamento preciso sulla questione e proporre eventualmente soluzioni nuove ed adeguate al problema che ha sollecitato l'istituzione dell' Agenzia da parte delle Nazioni Unite?

Il deputato Vedovato coglie l'occasione per sollecitare il Governo a dar mandato alla nostra delegazione all'O.N.U. di adottare le iniziative più opportune perché in quella Sede si risolva il problema di fondo cui si ricollega il disegno di legge. Tiene, d'altra parte, a rilevare che un intervento così tardivo come quello attuale, di contribuire alle spese dell' Agenzia, non può sortire nessuna efficacia psicologica o politica perché assolutamente intempestivo; ribadisce la necessità di intervenire nel modo più adeguato per dimostrare la presenza reale e tempestiva del nostro Paese nell'attività politica internazionale volta ad aiutare Stati e popolazioni che abbisognano di solidarietà.

Il deputato Cantalupo concorda con i rilievi e le osservazioni del collega Vedovato, sottolinea l'inutilità del nostro contributo sul piano politico e psicologico e coglie l'occasione per rilevare che non si riesce, nonostante le richieste unanimi della Commissione, a dibattere i problemi generali di politica estera cui sono collegati indubbiamente i singoli provvedimenti che vengono in discussione. Ritiene del tutto insoddisfacente continuare in una attività non coordinata di approvazione di disegni di legge senza stabilire e discutere l'impostazione generale di politica estera cui l'attività del Governo italiano si ispira articolandosi in provvedimenti, come quelli in esame, che richiamano problemi più generali e complessi che non trovano modo di essere discussi e dibattuti.

Il deputato Sandri, dopo aver dichiarato di essere favorevole, così come i deputati del suo Gruppo, al disegno di legge in discussione, concorda col rilevare la necessità di un dibattito generale di politica estera che consenta di discutere i singoli provvedimenti che il Governo propone in un quadro generale che non può non essere delineato con la collaborazione di tutte le parti politiche presenti in Commissione. Questo dibattito è stato più volte sollecitato dai deputati comunisti i quali ritengono di dover discutere col Ministro in particolare dei problemi relativi alla crisi dell'O.N.U., alla forza multilaterale, al rinnovo della rappresentanza parlamentare negli Organismi Europei, per i quali problemi è quan-

to mai urgente stabilire l'orientamento che dovrà assumere il nostro Paese.

Il deputato Brusasca si associa alle richieste da più parti avanzate ritenendo ormai improrogabile un dibattito di politica estera in seno alla Commissione, a meno di non voler rinunciare ad uno dei compiti, di gran lunga più importante, che la Commissione stessa ha assunto negli ultimi dieci anni di attività.

Il deputato Ambrosini concordando con la necessità, posta dalla discussione del disegno di legge, di approfondire e discutere l'indirizzo di politica estera che persegue il nostro Paese, ritiene necessario porre chiaramente il problema della funzionalità della Commissione: la discussione di ogni disegno di legge si collega ad una determinata impostazione dalla quale non è possibile prescindere e che deve essere elaborata ed indicata mediante un dibattito generale ed un esame particolare della situazione politica internazionale nei vari e singoli settori.

Il deputato Lombardi Riccardo ritiene non accettabile che la Commissione esteri si limiti a discutere ed approvare provvedimenti particolari senza aver partecipato alla elaborazione della politica estera in collaborazione col Ministro, pur nel rispetto delle rispettive sfere di competenze formali. Si domanda in particolare qual'è l'orientamento italiano nei confronti dei problemi posti dal rilancio della proposta di riunificazione degli esecutivi europei, dalla Conferenza ginevrina, dal prossimo rinnovo del Patto Atlantico: i problemi che concernono la discussione di disegni di legge come quello in discussione non possono essere impostati se non in una visione generale e complessiva alla cui elaborazione deve partecipare la Commissione degli esteri della Camera così come si constata per gli organi dello stesso tipo degli altri Parlamenti.

Anche il deputato Pacciardi concorda con le osservazioni e con le richieste avanzate dai colleghi degli altri gruppi parlamentari.

Il deputato Ferri, pur condividendo le considerazioni ed i rilievi avanzati dai colleghi di tutte le parti politiche, tiene a far considerare l'eventuale opportunità di una norma regolamentare che renda istituzionale la competenza della Commissione a contribuire alla elaborazione della politica estera collaborando col Ministro, osservando che l'attuale formulazione del sesto comma dell'articolo 38 del Regolamento non gli sembra tale da vincolare il Ministro a partecipare ad una discussione in Commissione sui problemi di politica estera che la Commissione stessa ritiene di dover discutere.

Il Presidente Bertinelli dichiara di condividere le osservazioni unanimemente formulate dai membri della Commissione; fa presente che ha più volte invitato il Ministro degli esteri ad esporre alla Commissione l'orientamento del Governo sui problemi più importanti del momento internazionale e da ultimo, con lettera del 22 gennaio 1965. Si augura che le richieste espresse possano essere al più presto soddisfatte, ed assicura che a tal fine si ripromette di adottare nuove e più pressanti iniziative. Dichiara quindi chiusa la discussione generale dando la parola al rappresentante del Governo.

Il Sottosegretario Zagari premette che concorda con le conclusioni del Relatore in ordine al disegno di legge in discussione. Per quanto riguarda i problemi generali posti durante la discussione ritiene che sia opportuno istituzionalizzare i rapporti tra Commissione e Ministero, al qual fine reputa conveniente che per le politiche di settore siano eventualmente delegati i Sottosegretari a riferire alla Commissione, lasciando al Ministro il potere di delineare e riassumere le linee generali che si perseguono dal Governo nel campo della politica estera. In particolare si dichiara disponibile per una discussione che attenga al settore degli aiuti tecnici ai paesi sottosviluppati, discussione che potrebbe essere tenuta in occasione dell'esame della proposta di legge relativa all'autorizzazione al Ministero degli esteri di concedere borse di studio.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge che risultano approvati senza modificazioni.

DISEGNO DI LEGGE:

« Contributo dell'Italia al programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (P. A.M.) (1887).

Riferisce sul disegno di legge il Presidente Bertinelli, Relatore, che ne illustra le finalità e la portata, concludendo in senso favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il deputato Vedovato esprime alcune perplessità sul disegno di legge: perché il contributo viene concesso in valuta e non in servizi o derrate? A che cosa è attribuibile il ritardo, dal momento che ci si è impegnati nel 1962? Ritiene che anche per questo disegno di legge debba lamentarsi l'assoluta discrasia tra le esigenze politiche di partecipare al programma ed il ritardo col quale si fa fronte agli impegni assunti.

Il deputato Pedini ritiene che il ritardo debba attribuirsi alla necessità di individuare

il tipo e la forma del contributo, data l'alternativa dei modi attraverso i quali era possibile partecipare al programma alimentare mondiale; in questo senso e per queste ragioni ritiene che l'intempestività lamentata, pur essendo deprecabile, abbia ragioni per essere giustificata.

Il deputato Lombardi ritiene che anche in questa occasione sia da deprecarsi il ritardo col quale si contribuisce ad una iniziativa internazionale; dichiara tuttavia di votare a favore del disegno di legge.

Il deputato Brusca pone il problema dell'opportunità di indirizzare i contributi anche verso le operazioni di emergenza nei paesi colpiti da catastrofi naturali e raccomanda al Governo di tener conto dell'esigenza relativa.

Il deputato Tagliaferri, anche a nome dei colleghi di parte comunista, si dichiara favorevole al disegno di legge.

Il Sottosegretario di Stato Zagari raccomanda l'approvazione del provvedimento.

La Commissione quindi passa all'esame degli articoli che risultano approvati con un solo emendamento all'articolo 2, redatto in conformità del parere espresso dalla Commissione bilancio.

Al termine della seduta, i disegni di legge nn. 1893 e 1887 sono votati a scrutinio segreto ed approvati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 12,10 — *Presidenza del Presidente BERTINELLI* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Zagari.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifca ed esecuzione dell'Accordo aereo tra l'Italia e la Guinea, concluso a Roma il 30 ottobre 1962 » (*Approvato dal Senato*) (1767).

Riferisce sul disegno di legge il relatore Martino Edoardo, che ne illustra le finalità e la portata, soffermandosi sulle singole implicazioni dell'Accordo e concludendo in senso favorevole alla sua approvazione.

La Commissione quindi approva gli articoli del disegno di legge e su proposta del Presidente conferisce al Relatore il mandato di riferire all'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifca ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti tra l'Italia ed il Ghana con scambio di Note e *Memorandum*, concluso a Roma il 20 giugno 1963 » (*Approvato dal Senato*) (1766).

Il Relatore Martino Edoardo riferisce sul disegno di legge illustrandone il contenuto e soffermandosi sugli aspetti più rilevanti dell'Accordo tra l'Italia ed il Ghana. Conclude in senso favorevole all'approvazione del progetto di legge.

La Commissione quindi approva gli articoli del disegno di legge e su proposta del Presidente conferisce al Relatore il mandato di riferire all'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,55.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente ZAPPA*.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » (707);

ZOBOLI ed altri: « Tutela della funzione degli avvocati e procuratori nell'esercizio del loro patrocinio » (32).

La Commissione prosegue nell'esame degli articoli del disegno di legge e, dopo interventi del relatore Fortuna, dei deputati Amatucci, Guidi, Pennacchini e Sforza, approva l'articolo 5 nella seguente formulazione proposta dal deputato Amatucci:

« Per mantenere l'iscrizione all'Albo è necessario l'effettivo esercizio della professione, salvo i casi di impedimento dovuto all'espletamento di funzioni pubbliche elettive ».

L'articolo 6, che riguarda l'uso del titolo di avvocato, viene approvato nella seguente formulazione:

« Nessuno può esercitare le funzioni di avvocato se non è iscritto come tale nell'Albo di un ordine o nell'Albo speciale previsto dall'articolo 26.

« Conservano il titolo gli avvocati che, dopo averne acquistato il diritto, siano stati cancellati dall'Albo a loro richiesta o per sopravvenuta incompatibilità ovvero nel caso previsto nel precedente articolo.

La Commissione, quindi, approva l'articolo 7 del disegno di legge con la soppressione del secondo comma per cui la formulazione risulta essere la seguente:

« Le violazioni dell'articolo 6 sono punite rispettivamente a norma degli articoli 498 e 348 del codice penale, salvo che il fatto costituisca reato più grave ».

Sull'articolo 8 intervengono i deputati Migliori, Cariota-Ferrara, Cacciatore, il relatore Fortuna, Ruffini, Pennacchini, Amatucci, Sforza, De Florio, Bosisio, Galdo ed il testo viene approvato nella seguente formulazione:

« Probità e decoro sono condizioni necessarie per ottenere e conservare l'iscrizione all'Albo.

« L'accertamento di tali requisiti, anche nei casi di iscrizione di diritto di cui agli articoli 32 e 35, è sempre riservato alla valutazione del competente Consiglio dell'Ordine ».

L'articolo 9 viene soppresso con riserva di inserire le particolari infrazioni ai doveri professionali, ivi previste, nel capo relativo al potere ed al procedimento disciplinare.

Sull'articolo 10 intervengono i deputati Fortuna, Pennacchini, Guidi, Amatucci, Spagnoli, Valiante, Palazzolo, Galdo, De Florio, Cavallaro Francesco e la Commissione, accogliendo la formula del giuramento proposta del deputato Pennacchini, approva l'articolo nel seguente testo:

« Gli avvocati non possono essere ammessi all'esercizio professionale se prima non abbiano prestato giuramento.

« Il giuramento è prestato in pubblica seduta del Consiglio dell'Ordine, ove il presidente o altro avvocato da lui incaricato illustra la dignità del ministero forense ed i doveri di chi è chiamato ad esercitarlo quale necessario collaboratore dell'amministrazione della giustizia.

« La formula del giuramento è la seguente: " Giuro di adempiere con diligenza, lealtà e onore ai doveri del mio ufficio " ».

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 9,40. — Presidenza del Vice Presidente CURTI AURELIO. — Interviene il Sottosegretario di Stato al bilancio, Caron.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione ed esecuzione degli scambi di note tra l'Italia e la Santa Sede relativi all'applicazione della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, sull'istituzione di una ritenuta d'acconto e di imposta sugli utili distribuiti dalle società, effettuati in Roma l'11 ottobre 1963 » (*Parere alla III Commissione*) (1773).

Il relatore Anderlini illustra la portata del disegno di legge, nel quale ravvisa gli estremi di una esenzione fiscale e pertanto la necessità di indicare una specifica copertura finanziaria a compenso delle minori entrate. Richiama all'uopo anche recenti discussioni intervenute in sede di Commissione Finanze e tesoro.

Dopo interventi dei deputati De Pascalis e Raucci (che consentono con il parere contrario proposto dal relatore) e del Presidente Curti Aurelio, la Commissione delibera di accogliere una richiesta di rinvio avanzata a nome del Governo dal Sottosegretario Caron.

DISEGNO DI LEGGE:

« Rimozione di materiali o macchinari esteri impiegati in particolari usi agevolati » (*Parere alla VI Commissione*) (1828).

Su proposta del relatore Ghio, e dopo interventi dei deputati Passoni e Raucci e del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (B.I.R.S.) » (*Parere alla VI Commissione*) (1918).

Su proposta del Presidente Curti Aurelio, e dopo chiarimenti resi dal Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

CACCIATORE: « Istituzione in Salerno di una sezione distaccata della Corte di appello di Napoli » (*Parere alla IV Commissione*) (232).

In assenza del relatore Fabbri Riccardo, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

CURTI AURELIO ed altri: « Norme concernenti l'aeroporto di Torino-Caselle » (*Parere alla X Commissione*) (791).

Su proposta del relatore Lezzi, e dopo che il Sottosegretario Caron ha riferito il consenso del Governo sull'iniziativa legislativa, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

GULLO ed altri: « Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimissionati, licenziati o comunque allontanati dal servizio e danneggiati nella carriera durante il periodo fascista » (*Parere alla I Commissione*) (1036).

In assenza del relatore Barbi, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

CURTI IVANO e AVOLIO: « Modificazione dell'articolo 5, legge 30 dicembre 1960, n. 1676, recante norme per la costruzione di abitazione per i lavoratori agricoli » (*Parere alla IX Commissione*) (1204).

In assenza del relatore Gioia, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

RUSSO SPENA: « Modifica dell'articolo 21 della legge 31 ottobre 1961, n. 1169, sull'ordinamento dei ruoli del personale della carriera direttiva e di concetto dei servizi antincendi » (*Parere alla II Commissione*) (1300).

Dopo illustrazione del relatore Lezzi e dopo che il Sottosegretario Caron ha riferito il contrario avviso del Governo, sia sul merito della proposta di legge, sia sulla congruità della indicazione di copertura finanziaria, la Commissione delibera di esprimere parere contrario, ritenendo inadeguato allo scopo di assicurare copertura alla maggiore spesa per il personale, una maggiorazione delle tariffe per i servizi resi.

PROPOSTA DI LEGGE:

BERLINGUER MARIO: « Modificazione alla legge 10 febbraio 1962, n. 63, per i ciechi civili » (*Parere alla II Commissione*) (1503).

Dopo illustrazione del relatore Pedini e interventi dei deputati Raucci ed Anderlini, la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere.

PROPOSTA DI LEGGE:

FORTUNA ed altri: « Autorizzazione al rilascio di copie degli atti degli uffici giudiziari mediante procedimenti di riproduzione fotostatica e meccanica » (*Parere alla IV Commissione*) (1618).

La Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge, accogliendo una proposta in tal senso avanzata dal Sottosegretario Caron, motivata con l'opportunità di acquisire il preventivo parere dell'amministrazione della Giustizia sul merito dell'iniziativa legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MEO: « Norme integrative della legge istitutiva del ruolo naviganti speciale dell'Aeronautica » (*Parere alla VII Commissione*) (1623).

Dopo illustrazione del relatore Lezzi e dopo che il Sottosegretario Caron ha espresso il contrario avviso del Governo, la Commissione delibera di esprimere parere contrario, poiché nel provvedimento sono implicati maggiori oneri a carico dello Stato senza che ne risulti individuata la misura né indicata alcuna copertura.

PROPOSTA DI LEGGE:

FABBRI RICCARDO e BIANCHI GERARDO: « Modificazione di norme sulla progressione di carriera del ruolo organico della carriera esecutiva degli ufficiali telefonici » (*Parere alla X Commissione*) (1916).

In assenza del relatore Gioia, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

PROPOSTE DI LEGGE:

PITZALIS: « Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale » (43);

PITZALIS e FRANCESCHINI: « Modifiche e integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi » (44);

PITZALIS ed altri: « Norme relative al personale non insegnante delle scuole di istruzione secondaria di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale » (438);

FINOCCHIARO e FUSARO: « Provvidenze a favore del personale amministrativo, tecnico, ausiliario della scuola media statale, del liceo classico e scientifico e dell'istituto magistrale » (833);

RUSSO SPENA: « Integrazione delle norme concernenti l'ordinamento delle carriere del personale di segreteria degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale » (623);

BUZZI ed altri: « Riordinamento dei ruoli organici e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale a carico dello Stato » (1019);

FINOCCHIARO: « Norme sul personale non insegnante non di ruolo (supplente) delle scuole statali » (1024);

Senatori SPIGAROLI e BELLISARIO: « Norma integrativa all'articolo 1 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, ratificato con legge 29 gennaio 1951, n. 33, a favore del personale amministrativo ed ausiliario dipendente dalle scuole ed istituti secondari statali in particolari condizioni » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1333);

— (*Parere alla I Commissione*).

Dopo illustrazione del relatore Pedini e dopo che il Sottosegretario Caron ha riferito il consenso del Governo sul testo unificato elaborato in sede di I Commissione, anche per quanto concerne l'individuazione della spesa e l'indicazione di copertura, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole su tale testo unificato.

PROPOSTA DI LEGGE:

DURAND DE LA PENNE: « Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (*Parere alla VII Commissione*) (89).

Il relatore Lezzi illustra il nuovo testo della proposta di legge trasmesso dalla Commissione Difesa. Dopo interventi dei deputati Raucci ed Anderlini e del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere contrario perché ritiene che un reiterato frequente ricorso a riduzione di capitoli di spesa per approvvigionamenti vari sul bilancio della difesa, e conseguente storno di tali somme per spese di personale, attribuisca allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa carattere di eccessiva elasticità, contraddicendo la stessa attendibilità delle iniziali impostazioni preventive.

PROPOSTA DI LEGGE:

CAIATI ed altri: « Organico del ruolo speciale per mansioni di ufficio dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri » (*Parere alla VII Commissione*) (1693).

In assenza del relatore Barbi, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

DARIDA: « Modifica alla tabella A annessa alla legge 18 ottobre 1962, n. 1499, relativa ai limiti di età per la cessazione dal servizio permanente dei sottufficiali delle forze armate » (*Parere alla VII Commissione*) (1419).

In assenza del relatore Barbi, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

NANNUZZI ed altri: « Riscatto, ai fini della pensione statale, del servizio prestato presso i convitti nazionali e gli educandati femminili dello Stato » (*Parere alla I Commissione*) (1385).

In assenza del relatore Gennai Tonietti Erisia, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Sistemazione contabile delle eccedenze di pagamenti e delle rimanenze di fondi verificatosi nelle gestioni delle rappresentanze diplomatiche e consolari negli esercizi finanziari antecedenti al 1° luglio 1951 » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (*Parere della III Commissione*) (1936).

Su proposta del Presidente Curti Aurelio, la Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge, in attesa del parere della III Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Valsecchi; per il tesoro, Belotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni al regime tributario delle società concessionarie telefoniche » (1630).

Il Relatore Scricciolo illustra il disegno di legge che, per eliminare la pluralità degli adempimenti (cui sono tenuti sia le società telefoniche sia gli uffici del registro) e per semplificare tutto il procedimento per la denuncia degli imponibili, l'accertamento e la riscossione delle imposte, consente il versamento dei tributi mediante l'applicazione di una unica aliquota sull'ammontare complessivo dei corrispettivi di qualsiasi servizio telefonico e prestazioni accessorie. Dopo aver analizzato l'incidenza delle singole imposte (bollo, generale sull'entrata e di registro) il Relatore conclude proponendo alcune modifiche di carattere formale resesi necessarie per l'avvenuta fusione delle società telefoniche e la riduzione dell'aliquota unica dal 6 al 5,20 per cento.

Dopo parere contrario del Sottosegretario Valsecchi alla riduzione dell'aliquota unica proposta dal Relatore, interloquiscono i deputati Minio, favorevole alle proposte del Relatore, convinto della inopportunità, nell'attuale situazione economica, di inasprire il regime tributario del servizio telefonico e Azzaro, favorevole ad un rinvio della discussione per consentire a tutti i Commissari una più approfondita valutazione del problema.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Elevazione dei tagli massimi dei titoli per il raggruppamento delle cartelle fondiarie » (1949).

Il Relatore Zugno illustra il disegno di legge che propone ulteriori raggruppamenti delle cartelle fondiarie in titoli multipli di 4.000, 10.000 e 20.000 cartelle per un valore nominale rispettivamente di 2 milioni, 5 milioni e 10 milioni di lire.

Dopo interventi dei deputati Matarrese e Bertoldi, nonché del Sottosegretario Belotti, gli articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

Al termine della seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (B.I.R.S.) » (1948).

Il deputato Bima riferisce, in sostituzione del Relatore Pella, sul disegno di legge che aumenta da 360 a 666 milioni di dollari U.S.A.

la quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo il cui statuto è stato approvato e reso esecutivo con legge 23 marzo 1947, n. 132.

Dopo intervento del Sottosegretario Belotti, gli articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

Al termine della seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Vendita a trattativa privata del suolo appartenente al patrimonio dello Stato denominato " Predio Belpoggio ", sito in Bologna ed esteso ettari 83,08 in favore della chiesa parrocchiale di San Silverio di Chiesa Nuova di Bologna » (1949).

Il Relatore Castellucci illustra il disegno di legge sottolineando che la vendita in oggetto viene effettuata con il vincolo di destinazione in perpetuo ai dichiarati fini religiosi, vale a dire la costruzione, entro dieci anni, di una nuova chiesa e degli annessi edifici per le opere parrocchiali.

Intervengono i deputati: Minio, il quale manifesta perplessità per quanto concerne il prezzo di vendita fissato nella metà del valore reale del bene accertato dall'ufficio tecnico erariale di Bologna e dichiara di astenersi dalla votazione; Loreti, il quale richiede una nuova valutazione del predetto ufficio tecnico erariale sottolineando che la precedente è stata effettuata nel giugno 1961; Malfatti Francesco, il quale chiede al rappresentante del Governo una serie di chiarimenti in ordine ai criteri che hanno determinato la riduzione del prezzo ed alla destinazione del terreno in oggetto nel piano regolatore della città di Bologna; Zugno, il quale — richiamandosi alla prassi costantemente seguita nella *subiecta materia* — auspica la sollecita approvazione del disegno di legge; Soliano, il quale chiede un rinvio della discussione.

Il Sottosegretario Bensi, dopo avere premesso che la stima effettuata dall'ufficio tecnico erariale di Bologna nel 1961 deve considerarsi rispondente all'effettivo valore attuale del bene che dovrebbe essere venduto alla chiesa parrocchiale di San Silverio, sottolinea che manca nella vendita del bene predetto ogni fine economico o di lucro per cui la riduzione del prezzo è ampiamente giustificata.

Dopo la replica del Relatore Castellucci, la Commissione non approva la proposta di rinvio dei deputati Malfatti Francesco e Loreti.

Al termine della seduta, l'articolo unico del disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 11,25. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Valsecchi e Bensi; per il tesoro, Belotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1352, concernente la proroga delle disposizioni in materia di blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo e di contratti di appalto dei servizi di riscossione delle imposte stesse previste dagli articoli 1 e 2 della legge 30 dicembre 1962, n. 1719, già prorogato con la legge 13 novembre 1963, n. 1517 » (*Approvato dal Senato*) (1994).

Il Relatore Bima illustra il disegno di legge sottolineando l'urgente esigenza di adempiere al disposto dell'articolo 8 della legge 18 dicembre 1952, n. 1079 che, nel disporre la integrale abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino, impegnò il Governo a tutelare gli interessi del personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo nella eventualità di una riorganizzazione del servizio conseguente alla soppressione del tributo.

Intervengono, quindi, i deputati: Malfatti Francesco, il quale contesta la legittimità del ricorso all'istituto del decreto-legge, rilevando che non sussiste affatto l'esigenza di tutelare gli interessi del personale addetto ai servizi delle imposte di consumo, per cui il provvedimento si risolve unicamente in un vantaggio degli appaltatori attraverso la proroga dei contributi di appalto; Vizzini, il quale dopo aver sottolineato la legittimità costituzionale del provvedimento, ne auspica l'approvazione ed invita il Governo a presentare sollecitamente i disegni di legge concernenti la disciplina del rapporto di lavoro del personale delle imposte di consumo e la disciplina dei contratti di appalto dei servizi di riscossione delle imposte stesse; Vespignani, il quale, sottolineati gli inconvenienti deri-

vanti dall'attuale disciplina degli appalti (che devono essere soppressi nell'interesse della finanza locale), chiede che sia consentito, ai Comuni che lo desiderino, il passaggio dalla gestione in appalto alla gestione diretta; Minio, il quale afferma che il sistema degli appalti deve essere considerato anacronistico non solo perché non risponde alle esigenze degli enti locali (che vengono ad essere notevolmente danneggiati nei loro interessi), ma anche perché consente il mantenimento di particolari privilegi inammissibili in un moderno stato democratico; Loreti, il quale, preannunciando il voto favorevole del suo Gruppo, chiede al Governo l'impegno a presentare sollecitamente il disegno di legge concernente la riforma organica delle imposte di consumo; Raffaelli, il quale ribadisce le tesi illustrate dai colleghi del suo Gruppo rilevando che non può essere più tollerata una situazione che contrasta con gli interessi generali.

Il Sottosegretario Valsecchi contesta le osservazioni e i rilievi dell'opposizione di estrema sinistra in ordine alla costituzionalità del decreto-legge, sottolineando la necessità della legge di proroga del sistema vigente in attesa che il preannunciato nuovo provvedimento proceda alla regolarizzazione amministrativa del settore. Osserva a tale proposito che la mancata conversione del decreto-legge oltre a pregiudicare gli interessi del personale della imposta di consumo ed a creare inconvenienti nell'attuale sistema di riscossione delle imposte medesime, altererebbe le soluzioni previste dal preannunciato nuovo disegno di legge. Questo, infatti, prevede un adeguato potenziamento dell'attuale struttura tecnico-organizzativa, sicché si rende indispensabile un congruo periodo di stabilità e continuità nelle gestioni degli uffici.

La Commissione, quindi, non approva un emendamento aggiuntivo dei deputati Minio ed altri del seguente tenore: « Le norme di cui al decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1352 non si applicano ai Comuni che abbiano deliberato o deliberino la gestione diretta della riscossione delle imposte di consumo », e dà mandato al Relatore di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

Il Presidente comunica che sono chiamati a far parte del Comitato dei nove i seguenti deputati: Vicentini, Presidente; Bima, Relatore; Castellucci, Loreti, Minio, Raffaelli, Servello, Vespignani e Zugno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 9.50. —
Presidenza del Presidente ERMINI. — Inter-
viene il Sottosegretario di Stato per la pub-
blica istruzione, Badaloni Maria.

PROPOSTE DI LEGGE:

BUZZI ed altri: « Modifica dell'articolo 3 della legge 13 marzo 1958, n. 165, concernente i concorsi per merito distinto degli insegnanti della scuola elementare, secondaria ed artistica » (48);

TITOMANLIO VITTORIA: « Provvedimenti in favore degli insegnanti elementari partecipanti ai concorsi per merito distinto » (512).

Il Relatore Romanato illustra gli emendamenti predisposti dal deputato Buzzi e preannunciati nella seduta precedente, per superare le difficoltà derivanti dal parere contrario espresso dalla V Commissione Bilancio sulla sua proposta di legge n. 48.

Dopo interventi dei deputati Titomanlio Vittoria, Franco Pasquale, Valitutti, Picciotto, Codignola e del Sottosegretario Badaloni Maria, la Commissione approva in via di principio il nuovo testo dell'articolo 2 della proposta di legge Buzzi al quale si riferiva specificamente il parere contrario espresso dalla Commissione Bilancio, e delibera di rimmetterlo alla Commissione Bilancio stessa, sollecitandone un nuovo parere. In tale testo si prevede per i maestri elementari che abbiano ottenuto, nei concorsi per soli titoli, una votazione non inferiore a 75/100, un inquadramento da effettuarsi con decorrenza giuridica dalla data dei bandi di concorso, e con decorrenza economica dalla data del 1° ottobre 1965.

PROPOSTE DI LEGGE:

CRUCIANI e **GIUGNI LATTARI JOLE**: « Modifiche al testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, e successive modificazioni ed interpretazioni, del regolamento generale approvato con regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, concernenti gli organici dell'istruzione elementare » (929);

DI VITTORIO BERTI BALDINA ed altri: « Norme per la formazione delle classi e per le graduatorie degli insegnanti nelle scuole elementari » (1179);

SAVIO EMANUELA ed altri: « Compilazione delle graduatorie per l'assunzione in ruolo dei maestri elementari, per i trasferimenti, e per il conferimento degli incarichi » (1688).

Il deputato De Polzer sostiene che l'esperienza della scuola media e le indicazioni del-

la moderna pedagogia concorrono a sottolineare la necessità di abolire in modo esplicito sia la discriminazione che si riferisce alla formazione delle graduatorie, sia la discriminazione nella formazione delle classi.

Il deputato Valitutti, dopo aver tracciato un profilo storico della questione, che ha il suo atto di nascita nella legge Casati, afferma la stretta interdipendenza fra il problema delle classi e quello delle graduatorie. Dopo aver espressa la sua opinione favorevole alla coeducazione, fa presenti le ragioni di opportunità che suggeriscono di coordinare questo provvedimento con altre norme per evitare che dalla soppressione del privilegio maschile nasca e si imponga nella scuola un privilegio femminile.

Il deputato Titomanlio Vittoria è favorevole alla soppressione della distinzione fra insegnanti di sesso maschile ed insegnanti di sesso femminile nella compilazione delle graduatorie; contraria invece ad una forma di imposizione che, violando la libertà delle famiglie, imponga in ogni caso la formazione di classi miste.

Il deputato De Zan descrive le conseguenze che un provvedimento di questo genere può provocare nel settore, e soprattutto fra gli insegnanti di sesso maschile, se non corredata da opportuni correttivi. La riforma dell'istituto magistrale è, comunque, lo strumento fondamentale per la soluzione del problema, che dev'essere affrontato avendo riguardo non soltanto ai motivi pedagogici ma anche ai diritti di scelta delle famiglie.

Il deputato Reale Giuseppe nega, innanzitutto, che esista una interdipendenza fra il problema delle graduatorie ed il problema delle classi; propone di portare a 18 anni il limite minimo per l'accesso all'insegnamento nelle scuole elementari; propone anche che una certa quota dei posti messi a concorso sia assegnata esclusivamente ai vincitori delle prove di esame, prescindendo da ogni considerazione dei titoli; si occupa infine del problema della discrezionalità dei direttori didattici nella formazione delle classi e della libertà delle famiglie che, a suo avviso, va tutelata. Pur dichiarandosi favorevole alla soppressione di ogni discriminazione, addita il pericolo di un progressivo allontanamento degli insegnanti maschili dalla scuola elementare.

Il Presidente Ermini rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 12. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Badaloni Maria.

PROPOSTA DI LEGGE:

RUSSO VINCENZO: « Inclusionione della genetica nell'elenco degli insegnamenti fondamentali della Facoltà di Scienze, per la laurea in scienze biologiche, e della Facoltà di Agraria » (924).

Dopo breve intervento del Relatore Caiazza, che espone le finalità del provvedimento, la Commissione delibera, su proposta del Presidente Ermini, di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente* ALESSANDRINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Romita.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori CERRETI ed altri: « Misure per il riscatto degli alloggi costruiti con i fondi statali nelle zone terremotate » (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1801).

Dopo l'intervento del deputato Brandi, che comunica che il Comitato ristretto non ha ancora terminato i propri lavori, il Presidente rinvia il seguito della discussione della proposta di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzioni delle sezioni autonome del Genio civile per le opere marittime di Trieste, Ravenna e Reggio Calabria » (1947).

Il Relatore Fortini riferisce favorevolmente sul disegno di legge, ponendo in rilievo la opportunità di emendare l'articolo 1, nel senso di prevedere che la competenza della Sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime con sede in Trieste si estenda fino al limite territoriale della regione Friuli-Venezia Giulia.

Intervengono quindi i deputati: Taverna, che si dichiara favorevole alla modifica proposta dal Relatore; Franco Raffaele, che sottolinea l'opportunità di estendere nel senso indicato dal Relatore la competenza territoriale della Sezione autonoma con sede in Trieste; Guariento, che prospetta il problema degli organici del personale assegnato alle nuove previste Sezioni; Poerio, che sottolinea il problema della penuria del personale addetto agli uffici per le opere marittime in Calabria, anche in relazione al previsto sviluppo delle attrezzature portuali nella regione; Cottone, che, pur dichiarandosi favorevole alla istituzione delle Sezioni autonome previste nel disegno di legge, esprime alcune preoccupazioni in ordine ai maggiori oneri che potranno derivarne per lo Stato, e Di Nardo, che pone in rilievo la necessità che i nuovi uffici dispongano del personale necessario all'espletamento dei compiti loro affidati.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Romita si dichiara favorevole all'emendamento proposto all'articolo 1 ed afferma che il problema del personale degli uffici dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici è oggetto di attento studio da parte del Ministero stesso, che sta predisponendo adeguati provvedimenti in materia. Propone quindi, e la Commissione delibera, di rinviare l'esame degli articoli ad altra seduta, in attesa che il Ministero dei lavori pubblici formuli alcune proposte di emendamento dirette a modificare l'attuale sfera di competenza degli ispettori generale per le opere marittime.

Al termine della seduta il deputato Amendola Pietro sollecita l'esame della proposta di legge n. 933.

Il Presidente si riserva di porre la proposta di legge stessa all'ordine del giorno di una prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* SAMMARTINO. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile, Riccio, e per i trasporti e l'aviazione civile, Mannironi.

PROPOSTA DI LEGGE:

MACCHIAVELLI ed altri: « Estensione dei benefici di cui all'articolo 5 della legge 29 lu-

glio 1957, n. 634 ai pescatori dell'alto Tirreno » (1762) (*Parere alla II Commissione*).

Su proposta del relatore Dagnino e dopo analoghi interventi dei deputati Sinesio e De Capua e del Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Riccio, la Commissione delibera di dare parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

SINESIO ed altri: « Norme per la sistemazione del rapporto finanziario esistente fra lo Stato e la cooperativa marinara « Garibaldi » » (1813) (*Parere alla VI Commissione*).

Su proposta del Relatore Macchiavelli, che si sofferma ad illustrare ampiamente i precedenti del provvedimento, la Commissione delibera di dare parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile, Riccio, e per i trasporti e l'aviazione civile, Mannironi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Cedibilità degli stipendi del personale di ruolo dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1871).

Il Relatore Di Piazza illustra favorevolmente il provvedimento e conclude invitando la Commissione alla sua approvazione.

I deputati Colasanto e Marchesi intervengono nella discussione generale dichiarandosi anch'essi per l'approvazione del disegno di legge.

La Commissione passa, quindi, all'esame dei due articoli, che approva senza modificazioni.

Al termine della seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto e approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Abrogazione del regio decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 129, convertito in legge 3 dicembre 1928, n. 2797 » (1886).

Il Relatore De Capua illustra il disegno di legge e conclude proponendo la sua approvazione, sottolineando però, nel contempo, il grave problema che la mancanza di navi-scuola determina per l'istruzione marinara.

Interloquiscono i deputati Colasanto e Franco Raffaele, che si associano a quanto

detto dal Relatore, in particolare per quanto concerne l'istruzione marinara. Il deputato Colasanto presenta, inoltre, un ordine del giorno, a firma anche dei deputati Franco Raffaele, Alba, De Capua, Canestrari, Dagnino e Macchiavelli per invitare il Governo a predisporre altro provvedimento per mettere le scuole nautiche di ogni ordine e grado in condizioni di impartire istruzione pratica di navigazione ai propri allievi, istruzione pratica che non si ritiene possa farsi con semplici viaggi marittimi degli allievi stessi.

Il Sottosegretario Riccio concorda con quanto detto dal Relatore e dagli intervenuti e, mentre accoglie l'ordine del giorno Colasanto ed altri, dà notizia che la soluzione del problema della istruzione marinara è oggetto di un disegno di legge in elaborazione da parte del Ministero della marina mercantile, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione.

L'ordine del giorno Colasanto ed altri è approvato dalla Commissione all'unanimità.

Al termine della seduta il disegno di legge — costituito da un unico articolo, al quale non sono stati proposti emendamenti — è votato a scrutinio segreto e approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Interviene il Ministro per l'agricoltura e le foreste, Ferrari Aggradi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (*Approvato dal Senato*) (1868).

Il Presidente ricorda che nella precedente seduta il Relatore Franzo ebbe già modo di rispondere agli intervenuti.

Il Ministro Ferrari Aggradi, ricordando l'ampia esposizione fatta dal Relatore, dichiara che le argomentazioni da lui addotte lo trovano consenziente. Dopo aver riconfermato che il provvedimento in esame non esaurisce certo l'azione del Governo, ma s'inquadra nell'insieme degli altri interventi predisposti (la legge sulla mezzadria e sui contratti agrari, il provvedimento sugli Enti di sviluppo, le nuove norme per il rinnovamento del Piano verde), fa presente che essi tendono ad affrontare con organicità i problemi di mercato, quelli

dello sviluppo produttivistico ed i problemi strutturali. Il disegno di legge tende, prevalentemente, verso questi ultimi problemi, nella spinta decisa che intende dare allo sviluppo dell'impresa familiare coltivatrice. In tal senso il provvedimento si inserisce esattamente nella politica comunitaria, perché non si può non riconoscere che la tendenza in sviluppo nell'agricoltura europea — e non solo europea — è verso il potenziamento dell'impresa familiare. Ed in effetti — a suo parere — se si vuole un'agricoltura seria, efficiente e moderna, si deve tendere ad una agricoltura professionale ed imprenditoriale. Occorre perciò aiutare quelli che vivono nelle campagne e sono disposti a diventare imprenditori; ed in tal caso, se non vi è un atteggiamento negativo nei confronti di alcuna forma imprenditoriale, si riafferma la volontà decisa e prevalente di elevare i coltivatori diretti al rango di imprenditori.

Rispondendo quindi ai vari intervenuti (ai deputati Leopardi Dittaiuti, Ognibene, Sponziello, Stella, Antonini e Della Briotta) afferma: che non si è ritenuto, in merito al provvedimento in esame, di ritornare al C.N. E.L. per un formale parere, avendo quell'organismo espresso altri pareri su provvedimenti di analogo contenuto; che l'utilizzazione degli Enti di sviluppo prevista dal disegno di legge è in rapporto alla necessità di creare in certe zone le necessarie opere di appoderamento e trasformazione ai fini di rendere possibile la formazione di vitali imprese familiari, sfruttando organismi che tra l'altro possiedono una massa di tecnici ben preparati; che favorita dagli orientamenti politici del Governo è senza dubbio l'impresa coltivatrice, anche se ovviamente non si può non ritenere l'impresa capitalistica una forma moderna e positiva di conduzione agricola.

Il Ministro si sofferma, quindi, su altri problemi particolari, sottolineando come è necessario favorire l'accesso a poderi ove vi è tanta terra, al fine di valorizzare in pieno la forza di lavoro del coltivatore, cercando di portare il rendimento del lavoro in agricoltura alla pari con quello di altri settori; che con il diritto di prelazione si introduce un principio estremamente importante nel nostro ordinamento; che occorrerà dibattere a fondo il problema di tutto il sistema creditizio e la necessità di un suo autonomo apporto allo sviluppo dell'agricoltura italiana.

Il Ministro, quindi, ribadisce e conferma l'osservazione del deputato Della Briotta sul-

la decisa volontà politica del Governo e della sua maggioranza di sostenere questo provvedimento essenziale per la nostra economia agricola, affermando che, se è vero che la legge può esser migliorata, ciò non si ottiene con inutili appesantimenti.

Conclude sostenendo che, finalmente, con questa legge si danno i mezzi necessari per favorire l'auspicata ed attesa evoluzione strutturale nelle campagne italiane.

Il Presidente fa presente che sono stati presentati numerosi emendamenti all'articolo 1 del disegno di legge, il quale stabilisce la concessione dei mutui quarantennali al tasso dell'uno per cento in favore dei mezzadri, coloni parziari, compartecipanti, affittuari ed enfiteuti coltivatori diretti.

Il deputato Leopardi Dittaiuti illustra la serie di emendamenti, presentati a tale articolo dalla sua parte, con i quali si propone di specificare che i mutui possono essere concessi a tutti coloro che dedicano abitualmente la propria attività manuale alla coltivazione della terra, singoli e associati; che tali mutui possano essere di durata anche inferiore a 40 anni; ed essere estesi anche a tecnici forestali e zootecnici purché si dedichino prevalentemente all'attività agricola; che infine si prescriva la scadenza della proroga dei contratti agrari per gli acquirenti.

Il deputato Ognibene illustra, a sua volta, alcuni emendamenti della sua parte relativi ad una diversa valutazione della capacità lavorativa del nucleo familiare del coltivatore acquirente; all'estensione della concessione dei mutui a cooperative di coloni, mezzadri e fittavoli coltivatori; alla ulteriore estensione di tale concessione di mutui a manuali coltivatori della terra per l'affrancazione di canoni enfiteutici, censi, livelli gravanti sui fondi da essi posseduti e coltivati.

Il Relatore Franzo, infine, illustra due emendamenti da lui presentati relativi, il primo, alla soppressione dell'inciso della norma che estende i mutui ai « componenti attivi del loro nucleo familiare » ed il secondo alla introduzione di una norma che sancisca che i mutui vanno estesi ai proprietari coltivatori diretti il cui nucleo familiare abbia una capacità lavorativa superiore ad un terzo di quella occorrente per la normale coltivazione del fondo.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio, Oliva.

PROPOSTE DI LEGGE:

SERVELLO ed altri: « Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio » (199);

CURTI AURELIO e AGOSTA: « Disciplina della professione di agente e rappresentante dell'industria e del commercio » (328);

ARMATO ed altri: « Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio » (539);

SANTI: « Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio » (788).

Proseguendo la discussione interloquiscono i deputati Rossi Paolo Mario, che prospetta notevoli perplessità, tali da indurre a non passare all'esame degli articoli; Mussa Ivaldi Vercelli, favorevole al principio ma con opportune correzioni; Origlia, che illustra un ordine del giorno per non passare all'esame degli articoli.

Dopo la replica del Relatore Baldani Guerra che, pur con le opportune modifiche, è favorevole alle proposte di legge, e del Sottosegretario Oliva, che ritiene opportuno riellaborare la materia e si riserva, in una prossima seduta, di proporre l'eventuale ritorno alla competenza in sede referente, il deputato Origlia ritira il proprio ordine del giorno associandosi alle conclusioni del rappresentante del Governo.

Dopo brevi interventi dei deputati Alesi, Dosi e Righetti, favorevoli ad un rinvio della discussione, il Presidente, preso atto del ritiro della richiesta di non passaggio agli articoli rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.*

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

CALABRÒ ed altri: « Disposizioni per la cinematografia » (1449);

ALICATA ed altri: « Disposizioni per la cinematografia » (1484);

« Nuovo ordinamento delle provvidenze a favore della cinematografia » (1920) (*Parere alla II Commissione*).

Il Relatore Di Vagno illustra ampiamente il contenuto del disegno di legge sottolineando alcune differenze con l'impostazione delle due proposte di legge. Si sofferma sulle critiche rivolte al testo e ne confuta la fondatezza. Conclude esprimendo parere favorevole.

Il deputato Cervone data l'urgenza di giungere ad una soluzione legislativa, propone di chiedere la discussione a Commissioni riunite, II e XII in sede legislativa.

Il deputato Alesi lamenta la riduzione di alcune forme di contributo, l'eccessiva discrezionalità degli interventi dello Stato e la discriminazione che potrebbe verificarsi nei giudizi su film commerciali o di qualità. Conclude manifestando molte perplessità.

Il deputato Ceravolo si sofferma sui rapporti fra cinema e televisione, sulla composizione delle varie commissioni, sulla eccessiva discrezionalità che potrebbe derivare dai poteri loro conferiti e sulle possibili parzialità.

Il deputato Dosi ritiene che lo Stato debba intervenire soltanto con premi e facilitazioni di credito a favore dei soli film con veri e rilevanti pregi. Tuttavia, in linea di massima, esprime parere favorevole.

Il deputato Cervone, entrando nel merito del provvedimento, manifesta notevoli perplessità specie in relazione al futuro coordinamento con la prevista legislazione comunitaria.

Il deputato Biaggi Francantonio non ritiene si possa esprimere, allo statò degli atti, un parere favorevole o contrario mentre il deputato Piccinelli, favorevole in linea di massima all'intervento a favore dei film di qualità, si sofferma principalmente sulla rappresentanza in seno alle varie commissioni.

Dopo l'intervento del deputato Mussa Ivaldi Vercelli per sottolineare l'importanza educativa e di indirizzo che spetta al cinema, il Relatore Di Vagno replica ai vari intervenuti, illustra la situazione della legislazione comparata con i vari paesi del M.E.C. e si riserva di inserire nell'eventuale parere scritto osservazioni e suggerimenti emersi in sede di dibattito.

Il Presidente Giolitti, dopo avere riassunto la discussione ed avere sottolineato l'adesione data da tutti gli intervenuti alla proposta del deputato Cervone per una discussione, in sede legislativa, a Commissioni riunite II e XII, si riserva di trasmettere questo voto alla

Presidenza della Camera e propone, nel frattempo, di esprimere un parere favorevole incaricando sin da ora il Relatore Di Vagno ad illustrarlo per iscritto allo scopo di inserirlo, ove la richiesta di passaggio alla sede legislativa non fosse accolta, nel contesto della relazione che la II Commissione presenterà all'Assemblea.

La Commissione delibera in conformità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

PROPOSTE DI LEGGE:

ZANIBELLI: « Norme integrative della legge 23 giugno 1964, n. 433, per quanto concerne la corresponsione delle integrazioni salariali » (1943);

ABENANTE ed altri: « Modifiche e integrazioni della legge 23 giugno 1964, n. 433, in materia di assegni familiari e di integrazione guadagni degli operai dell'industria » (1957).

Il deputato Bianchi Fortunato riferisce congiuntamente sulle proposte di legge numero 1943 e 1957, rilevando che la prima si limita essenzialmente ad estendere la competenza delle commissioni provinciali della Cassa integrazione guadagni in materia di autorizzazione per sospensioni di orario oltre il mese per il periodo di applicazione della legge 23 giugno 1964, n. 433 e a riammettere in termini le domande tardivamente presentate, mentre la proposta di legge n. 1957, oltre ad affrontare le stesse questioni con un diverso indirizzo, propone il riconoscimento del diritto dell'integrazione salariale agli operai *uti singuli*, nonché di elevare la misura delle integrazioni salariali agli operai lavoratori ad orario ridotto nel secondo semestre di applicazione della legge n. 433.

Data la complessità ed il maggiore onere derivanti da queste due ulteriori materie, propone che la Commissione prenda a base della discussione la proposta di legge Zanibelli n. 1943.

Il Sottosegretario di Stato Calvi fa presente le riserve del Governo rispetto alle due proposte di legge e chiede un rinvio della discussione.

Il Presidente Zanibelli, pur apprezzando il principio del riconoscimento dell'integrazione salariale *uti singuli*, ritiene che una estensione in tal senso richieda un approfondimento degli aspetti dell'organizzazione amministrativa e propone che, nel seguito della discussione, la Commissione prenda in esame la proposta di legge n. 1943, affidando ad un Comitato ristretto l'approfondimento dell'altra proposta di legge.

Il deputato Abenante dopo aver illustrato i termini della sua proposta di legge, si dichiara favorevole a quanto proposto dal Presidente. Intervengono successivamente i deputati Mazzoni, Cengarle e Borra su alcune questioni emerse dall'applicazione della legge n. 433 e sulla necessità di conoscere le disposizioni adottate dall'I.N.P.S. per risolvere il problema del decentramento delle autorizzazioni alla corresponsione delle integrazioni salariali.

Il Presidente Zanibelli rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

BOLOGNA ed altri: « Regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani provenienti dalla Zona B dell'ex Territorio libero di Trieste per i periodi di lavoro posteriori al 1° maggio 1945 » (266).

Il deputato Nucci riferisce sulla proposta di legge, che intende colmare una lacuna della Convenzione italo-jugoslava del 1957, consentendo la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori italiani occupati nella Zona B del Territorio di Trieste tra il 1945 e il 1956 e successivamente trasferitisi in altra parte del territorio italiano. Si dichiara favorevole inoltre al nuovo testo presentato dal Governo, esprimendo tuttavia riserve sulla limitazione della regolarizzazione stessa a coloro che si sono trasferiti prima dell'entrata in vigore della legge in esame e circa l'opportunità di mantenere l'indicazione della qualità di profugo.

Dopo ampia discussione cui partecipano i deputati Cruciani, Bologna, Venturoli, Armadori, Guerrini Giorgio, ed il Sottosegretario di Stato Calvi, la Commissione approva i primi sei articoli del testo proposto dal Governo, con un emendamento all'articolo 1, e rinvia la votazione dell'ultimo articolo, al fine di avere chiarimenti dalla V Commissione Bilancio sulla copertura indicata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965, ORE 11,05. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1353, per la proroga dell'efficacia delle norme del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie » (2000).

Il Presidente Zanibelli riferisce favorevolmente sul disegno di legge che propone la conversione del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1353, che ha disposto la proroga, per il 1965, delle precedenti norme relative all'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie. Rileva che il testo è conforme al disegno di legge n. 1925, già esaminato dalla Commissione e che non fu possibile approvare tempestivamente da parte dell'Assemblea prima della scadenza delle norme in precedenza emanate, con l'aggiunta di una disposizione che impone allo Stato di erogare in rate bimensili anticipate le somme dovute agli enti previdenziali gestori.

I deputati Sulotto, Mazzoni e Venturoli esprimono riserve sul contenuto del decreto-legge, che, mentre avrebbe una limitata efficacia sull'auspicata ripresa produttiva, fa ricadere in pratica l'onere del finanziamento delle assicurazioni sociali sugli stessi lavoratori, ricorrendo ad un aggravio dell'imposizione indiretta, e senza affrontare il problema della trasformazione del finanziamento previdenziale in un regime di sicurezza sociale.

I deputati Armaroli e Borra si dichiarano favorevoli al disegno di legge, ritenendo che esso rappresenti un avvio per un nuovo tipo di finanziamento della previdenza sociale e incida prevalentemente a favore delle aziende che hanno un maggior costo di manodopera.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di stendere la relazione per l'Assemblea. Il Presidente Zanibelli si riserva di nominare il Comitato dei nove.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori SAMEK LOBOVICI ed altri: « Riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il

salasso per trasfusione e corresponsione di una indennità » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1174).

Il deputato Armaroli svolge un'ampia relazione, sottolineando il nobile contributo dei donatori di sangue verso la società, la quale pertanto deve provvedere alla loro tutela sia sotto il profilo fisico, assicurando una giornata di riposo, sia sotto il profilo finanziario affinché i lavoratori dipendenti non subiscano una perdita di salario nel giorno di astensione dal lavoro. Rilevata la necessità di agevolare il proselitismo tra gli spontanei donatori di sangue, al fine di venire incontro alle crescenti esigenze, si dichiara favorevole in via di principio al testo trasmesso dal Senato, ritenendo tuttavia opportuno studiare una migliore formulazione.

Intervengono nella discussione i deputati De Marzi, Quintieri, Nucci, Borra, Venturoli, tutti favorevoli alla proposta di legge con alcune osservazioni.

Il Sottosegretario di Stato Calvi invita la Commissione ad approvare la proposta di legge nel testo trasmesso dal Senato.

La Commissione delibera quindi di richiedere il deferimento della proposta di legge in sede legislativa e di affidare ad un Comitato ristretto il mandato di approfondire alcuni aspetti del testo della proposta di legge.

Il Presidente Zanibelli si riserva di designare i componenti del Comitato ristretto.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori CARELLI ed altri: « Modifiche agli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, in materia di assegni familiari » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1753).

Su proposta del Relatore Quintieri la Commissione delibera di richiedere il deferimento in sede legislativa della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore FIORE: « Indennità *una tantum* ai titolari di pensioni di reversibilità liquidate successivamente all'entrata in vigore della legge 28 luglio 1961, n. 830 » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*).

Su proposta del Relatore Bianchi Fortunato, che si riserva di riproporre una migliore formulazione del testo, la Commissione delibera di richiedere il deferimento in sede legislativa della proposta di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Miglioramenti al trattamento posto a carico del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas e modifiche alla relativa legge 1° luglio 1955, n. 638 » (1857).

La Commissione approva senza modificazioni ed interventi gli articoli del disegno di legge, già discusso nella precedente seduta del 27 gennaio 1965, e dà mandato al deputato Borra di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Zanibelli si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE nei procedimenti di accusa.

Giovedì 4 febbraio, ore 18,30.

COMMISSIONI RIUNITE (IV Giustizia e XII Industria)

Giovedì 4 febbraio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

SABATINI ed altri: Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili (1591) — (*Parere della V e della VI Commissione*) — Relatori: Ruffini, per la IV Commissione; Mussa Ivaldi, per la XII Commissione.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Giovedì 4 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

CACCIATORE ed altri: Modifiche degli articoli 2748, 2751, 2755, 2770, 2776, 2778 e 2780 del Codice civile (1267) — Relatore: Pennacchini — (*Parere della XIII Commissione*).

Esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1356, concernente la di-

sciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani (*Approvato dal Senato*) (1981) — Relatore: Breganze;

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1357, concernente la disciplina del regime vincolistico delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda e della destinazione alberghiera (*Approvato dal Senato*) (1982) — Relatore: Fortuna.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (707) — (*Parere della I e della VIII Commissione*).

ZOBOLI ed altri: Tutela della funzione degli avvocati e procuratori nell'esercizio del loro patrocinio (32) — (*Parere della VIII Commissione*) — Relatore: Fortuna.

XI COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura)

Giovedì 4 febbraio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (*Approvato dal Senato*) (1868) — Relatore: Franzo — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE (Igiene e sanità)

Giovedì 4 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche allé norme contro la diffusione delle malattie infettive degli animali, contenute nel titolo V, capo III, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (*Modificato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1504-B) — Relatore: Fada — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

GOMBI ed altri: Modifica della legge 30 dicembre 1960, n. 1729, sull'ammissione alle scuole per infermiere ed infermieri generici (977);

ZANIBELLI e MAROTTA VINCENZO: Modifiche temporanee alla legge 29 ottobre 1954, n. 1046, riguardante l'istituzione di scuole per infermiere ed infermieri generici (1567);

DE MARIA: Modifiche alle leggi 29 ottobre 1954, n. 1046 e 30 dicembre 1960, n. 1729, sulla istituzione di scuole per infermiere ed infermieri generici (1715);

Senatore DI GRAZIA: Deroga all'articolo 6 della legge 29 ottobre 1954, n. 1046, per elevare transitoriamente i limiti di età per l'ammissione alle scuole per infermiere ed infermieri generici (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1802);

GAGLIARDI ed altri: Autorizzazione di un corso straordinario per infermieri presso gli enti ospedalieri (1815);

— Relatore: Bemporad.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (1967) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: De Maria.

RELAZIONI PRESENTATE

VI Commissione (Finanze e Tesoro):

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1352, concernente la proroga delle disposizioni in materia di blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo e di contratti di appalto dei servizi di riscossione delle imposte stesse previste dagli articoli 1 e 2 della legge 20 dicembre 1962, n. 1718, già prorogate con la legge 13 novembre 1963, n. 1517 (*Approvato dal Senato*) (1994) — Relatore: Bima.

XIII Commissione (Lavoro):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1354, contenente disposizioni straordinarie in favore degli operai disoccupati dell'industria edile e di quelle affini (*Approvato dal Senato*) (1984) — Relatore: Bianchi Fortunato.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22,30.